

LA RIVISTA DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA

LeasingTime

anno XIII n. 6 • novembre-dicembre 2017

postatarget
creative
C/1518/2008
Posteitaliane

617

per il debito a lungo termine. Hypo Vorarlberg rientra così nel novero delle banche austriache con rating migliore.

Dal 1° ottobre Hypo Vorarlberg Bank AG si presenta con una nuova immagine di marca e un logo leggermente modificato,

ma rimaniamo fedeli ai nostri punti di forza: vogliamo continuare a essere molto vicini ai nostri clienti e a elaborare assieme a chiunque abbia un progetto e intenda raggiungere i propri desideri e obiettivi tramite il leasing.



Gianfranco Antognoli

Fondatore ConCredito

Il leasing è finalmente divenuto uno dei principali strumenti adottati dal Governo per il rilancio economico del Paese. In particolare dal 28 agosto è entrata nell'ordinamento nazionale la definizione del contratto di leasing finanziario che è andata a disciplinare quelle che sono le fasi più delicate del contratto, ad esempio in caso di grave inadempimento o quando il cliente non paga. Tutto ciò non fa altro che rafforzare il ruolo fondamentale che tale strumento ricopre per la ripresa del mercato che deve essere consolidato. Il leasing si pone come uno strumento finanziario evoluto

ed estremamente competitivo, in grado di cumulare tanto i vantaggi del finanziamento tradizionale, quanto quelli dei servizi connessi al bene. È una leva per la crescita che apporta benefici all'intero sistema economico italiano: nel 2016 ha finanziato un volume di investimenti pari a oltre 20 mld di euro, in aumento rispetto al 2015 del +15,8%. La crescita è proseguita anche nel 2017, come confermato dai dati registrati ad agosto e a settembre. Il mese di agosto infatti si è chiuso con uno stipulato leasing di oltre 12,5 mld di euro per 263.179 nuovi contratti con una variazione, rispetto allo stesso

periodo dell'anno precedente rispettivamente del +6,9% nel numero e del +9,3% nel valore. Il mese di settembre ha chiuso con un +7,9% nei volumi e un +7,6% nel numero di contratti, un risultato che supporta la tesi di un sempre maggiore interesse verso questo tipo di supporto finanziario da parte delle imprese italiane. Il finanziato totale da inizio anno ammonta ormai a 14 mld di euro, mentre lo stipulato raggiunge quasi la quota di 294 mila contratti. Questo strumento, particolarmente apprezzato sia dalle piccole e medie imprese, che possono usufruire di diverse agevolazioni, sia sempre più dai soggetti di maggiori dimensioni, ha ampi margini di sviluppo con la diffusione alle persone fisiche e li avrebbe ancor di più se esteso anche al comparto della PA. Il vantaggio sistemico ad esso correlato è dovuto inoltre al minor rischio di credito, in termini di rapporto sofferenze e portafoglio crediti rispetto ai finanziamenti bancari della clientela corporate e small business (17,8% per il leasing; il 18,5% nel corporate e il 18,0% nello small business per gli impieghi bancari) e all'esistenza di un bene con un valore intrinseco posto a garanzia che permette di alleggerire i costi e gli oneri a carico della collettività, nel caso

che l'impresa beneficiaria entri in difficoltà.

Gli ultimi dati di settembre testimoniano come positive siano le dinamiche dei principali comparti. Quello strumentale conferma lo stesso trend positivo, con un totale di 5,8 mld di euro cresce in volumi dell'8,8% (+11,9% strumentale operativo e +8,3% strumentale finanziario). Rimane in crescita anche il comparto Autoveicoli con un incremento dei volumi dell'8,5% rispetto allo stesso periodo del 2016, con le maggiori crescite registrate nel Noleggio a Lungo Termine (+7,3%) e nel Leasing dei Veicoli commerciali e Veicoli Industriali (rispettivamente, +8,4% e +8,6%). L'ultimo comparto con volumi significativi rimane quello Immobiliare che mostra un incremento di poco positivo in termini di volumi, settore questo che porta ancora con sé i postumi della crisi del mercato immobiliare, che ha comportato un contenzioso consolidato nei bilanci delle società di leasing e delle Banche. Da questi dati, quindi, appare chiaro come sempre di più il leasing stia entrando come strumento finanziario a supporto della crescita e dell'innovazione delle imprese. Uno strumento che costituisce un elemento anticipatore della ripresa produttiva poiché testi-

monia concretamente l'attitudine agli investimenti produttivi delle piccole e medie imprese, premessa indispensabile di una ripresa economica effettiva sul territorio a tutti i livelli. Il leasing rappresenta quindi un dato importante e significativo per favorire una ripresa che ormai si sta finalmente consolidando. È di fondamentale importanza però che le banche rispondano positivamente alla domanda di credito, che rappresenta indiscutibilmente il valore più importante per lo sviluppo economico e produttivo, ma anche le associazioni di categoria e gli enti locali e regionali devono essere in grado di aiutare concretamente le imprese e i consorzi di imprese a fare quel salto necessario per superare definitivamente la stagione di crisi. Una ulteriore valutazione merita la corretta segnalazione/auspicio contenuto nell'ultimo editoriale di *LeasingTime*: *"Occorre cogliere tutti gli aspetti positivi ricordandoci anche degli errori del recente passato"*. Il leasing non è solo uno strumento di finanziamento per le imprese che investono. Queste devono essere in salute economica, cioè avere una marginalità positiva da stabilizzare, e l'investimento da "accompagnare" deve produrre un irrobustimento produttivo per l'azienda che ha un mercato



Gianfranco Antognoli

non solo potenziale. La non superficialità e il necessario approfondimento da parte del soggetto erogatore, ma anche da parte dell'imprenditore, devono migliorare sostanzialmente la qualità dell'offerta e della domanda di credito. Non si tratta di un'affermazione teorica, occorre un mercato più responsabile e più maturo dove domanda e offerta si coniugano in modo intelligente: l'improvvisazione ed il calcolo del solo aspetto fiscale e finanziario non bastano più e soprattutto non pagano più per Banche e imprese, nell'interesse di tutte e due le parti e in quello superiore che è costituito dal destino economico del nostro Paese. •